


QUALI SONO GLI IMPEGNI SPECIFICI PER IL SETTORE OVI-CAPRINO?

1 - Monitoraggio delle mastiti subcliniche attraverso l'esame CMT

Per **tutti i 4 mesi centrali della lattazione**, almeno una volta al mese, tutti i capi in mungitura devono essere sottoposti all'**esame CMT** o della conducibilità del latte e i **capi positivi** vanno **marcati con vernici atossiche**.

 **Conserva** tutte le **ricevute** di acquisto dei materiali utili all'esecuzione dell'esame CMT e **registra gli esami** nella **scheda** di monitoraggio

2 - Analisi del Contenuto di Cellule Somatiche (CCS) del latte massale

Per **tutti i 4 mesi centrali della lattazione**, almeno una volta al mese, il **latte massale** di tutti i capi in mungitura deve essere fatto **analizzare** da un **laboratorio iscritto** nell'**elenco** dei **laboratori di autocontrollo**, tenuto dall'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale della Regione Autonoma della Sardegna.

 Ricorda di **conservare** tutti i **referti**.

3 - Controllo Affezioni podali e isolamento dei capi

Per **tutto l'anno di impegno**, i **capi** presenti in azienda devono essere **monitorati mensilmente** utilizzando le schede di controllo delle **affezioni podali**.

Le **sintomatologie positive** vanno **registrate** nelle apposite schede di controllo, mentre i **capi affetti** devono essere **interdetti dal pascolo** e **isolati** dai capi sani in specifiche **aree di almeno 1 mq per capo affetto** e nelle quali siano disponibili una **lettiera pulita, morbida e asciutta, cibo e acqua**

La gestione della lettiera


CHI È OBBLIGATO AD AVERE LA LETTIERA E PER QUALE PERIODO?

Se hai un **allevamento di bovini da carne semi-estensivo**, è obbligatorio utilizzare la **lettiera** per **almeno 6 mesi** nel periodo **da settembre a marzo**.

Per **tutti gli altri allevamenti**, ad **eccezione** della **stabilizzazione fessurata** che non necessita la lettiera, è **obbligatorio utilizzarla da ottobre a maggio**.

In ogni caso, ricorda che la **lettiera** deve essere **sempre accogliente, asciutta e pulita**, così come lo spazio in cui è ospitata (stalla, box etc.) e che per il **settore bovino** c'è uno **spessore minimo** da prevedere, di:

- **almeno 30 mm per i bovini da latte**
- **almeno 60 mm per i bovini da carne**

 Ricorda di **conservare** le **ricevute** di **acquisto** della **paglia** e/o degli **altri materiali idonei** utilizzati per il rinnovo/rabbocco della lettiera.

Le superfici minime di stabulazione

QUALI SONO GLI SPAZI MINIMI DA DEDICARE A CIASCUN CAPO IN ALLEVAMENTO?

L'Intervento SRA30 prevede, per ogni capo, una **superficie maggiore rispetto a quella prevista dalle norme obbligatorie vigenti**, calcolata in funzione della specie animale.

Categoria capi	Allevamento	Superficie minima di stabulazione SRA30
Bovini da carne	Intensivo	Min. 4,5 mq/capo 0-24 mesi
Bovini da latte	Intensivo	Min. 8 mq/capo adulto
Suini 35-110 kg in accrescimento/ingrasso	Stabulato	Min. 0,70 mq/capo
Scrofette	Stabulato	Min. 2,3 mq/capo
Scrofe	Stabulato	Min. 3,5 mq/capo

Gli **spazi minimi** da dedicare a ciascun capo sono **da calcolarsi** all'interno di quegli **spazi interni, delimitati perimetralmente e coperti**, in cui l'**animale può liberamente muoversi, alimentarsi e riposarsi**, ed essere facilmente **verificabili** attraverso l'utilizzo della **planimetria** della struttura, che dev'essere sempre debitamente quotata e presente in azienda.



Se hai un **allevamento suino stabulato**, ricorda che l'impegno consiste anche nell'**allevamento in gruppi stabili**, prevedendo le **superfici** minime di stabulazione **fin dalla costituzione del gruppo**, che deve essere **evidente** da apposita **scheda e/o** dal **sistema di tracciabilità aziendale** e includere anche gli **identificativi degli animali** appartenenti al gruppo.

HO UN ALLEVAMENTO DI SUINI CONFINATO SEMI-BRADO. POSSO ADERIRE ALL'INTERVENTO SRA30?

Sì, se hai un allevamento confinato semibrado,

- l'**area di pascolamento** deve **essere divisa in almeno 2 lotti**, da utilizzare a **rotazione** per un massimo di **sei mesi**, e assicurare la fruibilità di **pascolo inesplorato**
- il **numero degli animali** da tenere nello spazio confinato è pari a **massimo 15 quintali per ettaro**
- al momento dello **spostamento** degli animali nella **nuova zona** di pascolamento, **tutte le strutture, i dispositivi e i ricoveri** vanno **disinfettati e disinfestati**

Approfondimenti

COSA SONO LE UBA? COME CONVERTIRE I CAPI IN UBA?

L'UBA (**Unità di Bestiame Adulto**) è l'**unità di misura della consistenza di un allevamento** che, rapportata alla SAU (Superficie Agricola Utilizzata), consente di determinare la densità dell'allevamento stesso. La consistenza in UBA di un allevamento **si ottiene applicando al numero dei capi** presenti in azienda i seguenti **indici di conversione**, legati all'età e alla specie degli animali:

Capi	Indice di conversione in UBA
Bovidi di età superiore ai due anni	1
Bovidi di età compresa tra i sei mesi e i due anni	0,6
Bovidi di età inferiore ai sei mesi	0,4
Ovini e caprini di età superiore ai 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini (scrofette, magroni, magroncelli, verri)	0,3

BENESSERE ANIMALE: IMPORTANZA E IMPATTO SULLA SALUTE

La zootecnia ha un ruolo fondamentale all'interno dell'Unione Europea. Infatti, non solo garantisce milioni di posti di lavoro ed è direttamente legata ad altri settori, come la produzione lattiero-casearia e la lavorazione della carne, ma ha l'importante compito di garantire il sostentamento delle persone, nel rispetto del pianeta, della sicurezza alimentare e degli animali in quanto esseri senzienti (art. 13 TFUE). L'adozione di pratiche allevatoriali più aderenti alle esigenze naturali delle varie specie ha un effetto positivo, sia sulla redditività a lungo termine della produzione zootecnica (e, pertanto, sul benessere dell'imprenditore agricolo stesso), che sulla salute, animale e umana.

Infatti, garantire agli animali un'alimentazione idonea, minori fonti di stress e di sofferenza fisica, anche attraverso migliori condizioni di stabulazione, significa renderli meno soggetti a patologie e ridurre, quindi, il fabbisogno di farmaci veterinari, con evidenti impatti positivi sulla sicurezza e la qualità dei nostri alimenti.

Tratto da "Benessere Animale: Le Nuove Sfide"

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Argea

Agenzia regionale
per il sostegno all'agricoltura

SRA30 - Pagamento per il
miglioramento del benessere
degli animali

Domande frequenti e risposte
sull'Intervento SRA30 del
Complemento per lo Sviluppo
Rurale



CSR Sardegna
2023-2027
COMPLEMENTO REGIONALE
PER LO SVILUPPO RURALE

Finalità e caratteristiche
dell'Intervento, impegni e obblighi
del beneficiario



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO SRA30

1 - QUAL È LA FINALITÀ DELL'INTERVENTO SRA30?

L'intervento "SRA30 - Pagamento per il miglioramento del benessere animale" contribuisce agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall'UE, sostenendo economicamente gli allevatori che si obbligano, **volontariamente**, a mantenere una serie di **impegni migliorativi delle condizioni di allevamento dei propri capi**, oltre norme vigenti, requisiti obbligatori e pratica ordinaria, legati a:

- **acqua, mangimi e cura degli animali**, in conformità con le esigenze naturali del loro allevamento;
- **condizioni abitative**, come miglior spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, controllo del microclima e metodi alternativi come il parto libero, per mantenere gli animali assicurando le tendenze naturali della loro specie;
- **accesso all'aperto e pascolo**.

2 - CHE DURATA HANNO GLI IMPEGNI CHE L'ALLEVATORE SI OBBLIGA A MANTENERE ADERENDO ALL'INTERVENTO SRA30?

L'allevatore che aderisce all'Intervento SRA30 **assicura di mantenere gli impegni previsti dallo stesso per tutto il periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in cui presenta la domanda**.

3 - CHE REQUISITI DEVE AVERE IL BENEFICIARIO?

Il beneficiario dell'Intervento SRA30:

- è un agricoltore singolo o associato ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile
- è titolare di partita IVA attiva in campo agricolo (Codice ATECO 01)
- è iscritto al registro delle imprese della C.C.I.A.A. per attività agricola
- è proprietario e detentore dell'allevamento a cui sono associati i capi richiesti a premio
- ha un allevamento registrato con codice ASL ricadente nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna.



È fondamentale ricordare che il beneficiario deve possedere **tutti i requisiti** sopraelencati per **tutto il periodo di impegno**, quindi **dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in cui si presenta la domanda**.

4 - QUALI SONO LE SPECIE OGGETTO DELL'INTERVENTO SRA30?

Le specie animali destinatarie dell'intervento SRA30 sono:

- bovini da carne
- bovini da latte
- caprini
- ovini
- suini (esclusi i lattonzoli e gli allevamenti familiari)

5 - ESISTE UNA SOGLIA MINIMA DI CAPI DI BESTIAME PER POTER FARE DOMANDA PER L'INTERVENTO SRA30?

Sì, per poter aderire all'intervento SRA30 sono previste delle soglie di ingresso relative al **numero minimo di capi ovini, caprini e bovini**, in modo da garantire un importo minimo della domanda e giustificare i costi amministrativi, pari a:

- **minimo 10 UBA per ovini e caprini**
- **minimo 5 UBA per bovini da carne e da latte**

Per i **suini non** è invece **prevista** una **soglia** di ingresso minima. La Regione Autonoma della Sardegna auspica, infatti, la **massima adesione** degli allevamenti suinicoli regionali (esclusi lattonzoli e allevamenti familiari) all'Intervento.



Cosa sono le UBA? Come convertire i capi in UBA? Scopriilo nell'approfondimento all'ultima pagina!

PANORAMICA E IMPORTANZA IMPEGNI

6 - QUALI SONO, IN SINTESI, GLI IMPEGNI DELL'INTERVENTO SRA30?

In sintesi, i beneficiari dell'Intervento SRA30 si impegnano volontariamente a:

- **mantenere in allevamento le UBA ammesse a sostegno durante tutto il periodo di impegno**, quindi dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno di domanda;
- predisporre e adottare un **piano alimentare** con razioni bilanciate e ottimizzate per tutte le categorie e gli stadi fisiologici degli animali ammessi a sostegno
- partecipare a **corsi di formazione** per il miglioramento delle proprie conoscenze sulla tematica del benessere animale
- **migliorare le condizioni di allevamento** delle diverse specie e **di utilizzo della lettiera**
- mantenere diversi obblighi legati alle **condizioni sanitarie e igieniche** degli animali e dell'azienda, nonché al **funzionamento degli impianti di mungitura**

7 - COSA SUCCEDDE SE NON MANTENGO GLI IMPEGNI?

Se non mantieni gli impegni previsti dall'Intervento SRA30:

- la **somma** che richiedi a premio viene **decurtata** o **non erogata**, a seconda dell'entità e della **gravità** dell'**infrazione** riscontrata;
- i **fondi europei destinati allo sviluppo rurale della Regione Sardegna** vengono **ridotti** dall'Unione Europea.

IMPEGNI: DOMANDE FREQUENTI E RISPOSTE

La formazione dei beneficiari

CHE CORSI DEVO FREQUENTARE E DA CHI SONO TENUTI?

Ogni beneficiario si impegna a **frequentare almeno 8 ore di corsi** di formazione e aggiornamento **per ogni settore animale** per cui presenta domanda.

I corsi sono tenuti dall'**Agenzia Regionale Laore** che si occupa dell'**assistenza tecnica ai beneficiari**. Per tenerti aggiornato, consulta la pagina dedicata sul sito di Sardegna Agricoltura cliccando su questo link: <https://bit.ly/Formazione-Laore>

L'alimentazione e il piano alimentare

1 - IL PIANO ALIMENTARE È OBBLIGATORIO?

Sì, è obbligatorio avere un Piano Alimentare compilato **per tutte le categorie di animali** presenti in allevamento e **per tutti i loro stadi fisiologici**. Infatti, è importante garantire agli animali abbiano sempre razioni alimentari bilanciate e ottimizzate per tutti i loro stadi fisiologici.

Nel caso si possieda un allevamento in cui sono presenti sia **ovini** che **caprini** nello stesso corpo aziendale e:

- una sola delle specie presenta una consistenza superiore alle 10 UBA oppure
 - entrambe le specie una consistenza inferiore alle 10 UBA
- è redatto e adottato **un solo piano alimentare per la specie prevalente**.

2 - CHI PUÒ REDIGERE UN PIANO ALIMENTARE PER I MIEI CAPI?

Il piano alimentare può essere redatto da un **tecnico dell'Agenzia Regionale Laore** o da un **tecnico alimentarista esterno**, regolarmente iscritto all'Albo professionale e/o appartenente a una ditta mangimistica.



Se non ti avvali dei tecnici dell'Agenzia Laore ma di un **tecnico esterno**, **conserva la fattura** rilasciata dalla ditta o dal tuo tecnico alimentarista e da lui timbrata, è **fondamentale** per i controlli a cura di Argea Organismo Pagatore.

3 - DEVO FIRMARE IL PIANO ALIMENTARE?

Sì, il Piano Alimentare dev'essere firmato **sia dal beneficiario che dal tecnico** che l'ha redatto.

4 - È OBBLIGATORIO UTILIZZARE GLI ALIMENTI SPECIFICI PRESCRITTI NEL PIANO ALIMENTARE?

Sì, in azienda devono essere presenti gli alimenti indicati nel piano alimentare e/o alimenti con caratteristiche nutritive equivalenti.

Il controllo degli impianti di mungitura

HO UN ALLEVAMENTO OVI-CAPRINO. OGNI QUANTO DEVO FAR CONTROLLARE GLI IMPIANTI DI MUNGITURA? È OBBLIGATORIO?

Sì, è **obbligatorio** che gli impianti presenti negli allevamenti ovi-caprini, compresi gli impianti di mungitura, siano sottoposti a **controllo e taratura almeno due volte l'anno** e che questi risultino dalla **scheda di controllo** dell'impianto. Nello specifico, dovrà essere effettuato:

- un **primo controllo** tra il **1° gennaio e il 31 marzo** dell'anno di impegno
- un **secondo controllo** tra il **1° agosto e il 31 dicembre** dell'anno di impegno



Ricorda che è fondamentale **rispettare** le eventuali **prescrizioni** riportate nelle schede di controllo.

L'igiene degli allevamenti

QUALI SONO GLI IMPEGNI IN MATERIA DI IGIENE?

- **Igiene, pulizia e disinfezione dei locali e della strumentazione**

A prescindere dal settore di allevamento, devi garantire **almeno 3 interventi annui di pulizia straordinaria** della **stalla**, dei **locali** e delle **aree** a essa funzionalmente **collegate**, oltre che della **strumentazione**.



Ricorda di **registrare** tutti gli **interventi** effettuati nell'apposita **scheda**, e di **conservare** tutte le **fatture** di acquisto dei prodotti per la pulizia e disinfezione straordinaria.

- **Lotta sistematica ai roditori**

La tua azienda deve **predisporre** un **piano di derattizzazione** sui **punti critici** presenti in azienda che potrebbero favorire lo sviluppo di roditori.



Ricorda di **registrare** le **ispezioni** annuali e di **conservare** tutte le **fatture** di acquisto dei prodotti utilizzati per la derattizzazione e/o le fatture della ditta esterna specializzata.

La salute degli animali

QUALI SONO GLI IMPEGNI SPECIFICI PER IL SETTORE BOVINO?

- **Controllo parassitologico dei bovini da carne in allevamento semi-estensivo**

Almeno una volta l'anno, va eseguito un **test** per l'individuazione di **ectoparassiti** (scotch test o altra procedura diagnostica) su **almeno il 20% degli animali**.



Ricorda di **registrare** il **controllo** nell'apposita scheda

QUALI SONO GLI IMPEGNI SPECIFICI PER IL SETTORE SUINO?

- **Qualifica sanitaria di allevamento/azienda "certificata" o "controllata" per la peste suina africana**

La tua **azienda** deve possedere la **qualifica sanitaria di allevamento/azienda "certificata" per la peste suina africana**.

Se aderisci per la **prima volta** al **benessere animale**, per la **prima annualità** è **accettata** anche la qualifica sanitaria di azienda **"controllata"**.